CCCXXI. SEDUTA

SABATO 3 DICEMBRE 1949

Presidenza del Vice Presidente ALBERTI ANTONIO

INDICE

Interrogazioni:

(Annunzio) . . . . . *Pag.* 12539

(Svolgimento):

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica* 12533, 12536, 12538

DE BOSIO 12534

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 12535

ROMANO Antonio 12535

GAVA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* 12536

JANNUZZI 12536

PIEMONTE 12536

PRIOLO 12537

Relazione (Presentazione) 12538

La seduta è aperta alle ore 10.

BORROMEO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Il senatore De Bosio interroga l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica « per conoscere se è stato approvato il Regolamento proposto dalla Commissione a suo tempo nominata, per la sistemazione delle assistenti sanitarie addette all'Opera maternità ed infanzia; quali disposizioni intende prendere l'Alto Commissario per la revisione dell'inadeguato stipendio corrisposto a queste brave e modeste educatrici, la cui opera è sempre più desiderata e necessaria specialmente presso le classi umili » (936).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spallicci, Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, per rispondere a questa interrogazione.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Il personale dipendente dall'Opera nazionale maternità ed infanzia è in viva agitazione appunto perchè le nuove norme del Regolamento si fanno attendere da parecchio tempo.

Però io voglio assicurare l'onorevole interrogante, che è così sollerte collaboratore della nostra Commissione medica ed ormai ha assunto una pratica invidiabile in argomenti non soltanto giuridici, in cui è maestro, ma anche del nostro campo sanitario, che, d'intesa col sindacato di categoria, sono state compilate delle norme provvisorie per il trattamento giuridico del personale dipendente dall'Opera nazionale maternità ed infanzia. Queste norme riproducono press'a poco il trattamento fatto agli avventizi di Stato e sono all'esame del Ministero del tesoro per l'approvazione. L'onorevole interrogante sa bene che non possiamo

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

renderle di pubblica ragione se non vi è questa approvazione. Ad ogni modo anche l'estensione di quei miglioramenti economici contemplati dalla legge 12 aprile 1949, n. 149, è all'esame della competente Commissione dello stesso Ministero del tesoro. Però, per calmare questa agitazione a cui alludevo prima, l'Opera maternità ed infanzia ha autorizzato il pagamento di tre acconti: i primi due sono pari ciascuno alla metà del solo stipendio base mensile e il terzo ad un intero stipendio base mensile.

DE BOSIO. Quanto sarebbe lo stipendio base?

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Adesso non glielo posso precisare.

DE BOSIO. Settemila lire circa, forse.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Sì, credo appunto che si aggiri su quella cifra. Si è cercato di venire incontro in questo modo per calmare l'agitazione del personale, ed è ovvio che noi cercheremo di far del tutto per sollecitare l'approvazione di queste norme.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiarare se è soddisfatto.

DE BOSIO. Ringrazio sentitamente l'Alto Commissario aggiunto per l'igiene e sanità della cortese risposta data alla mia interrogazione, però mi spiace di dover dichiarare di non essere soddisfatto.

Ho ritenuto necessario mettere in rilievo al Senato questa situazione, perchè queste brave donne, che danno la loro opera diuturna per il bene delle madri e dei bambini sono completamente dimenticate. Esse da anni hanno chiesto di vedere sistemata la loro carriera; malgrado ciò si trovano ancora in pericolo di essere licenziate da un giorno all'altro, senza alcun diritto di stabilità. Lo stipendio corrisposto ammonta globalmente a 20 mila lire, toccando una punta massima di circa 22 mila lire al mese, mentre lo stipendio base credo che oscilli tra le 6 e le 8 mila lire. Orbene, da due anni e mezzo attendono che una Commissione nominata all'uopo pubblichi finalmente il Regolamento già concordato con il competente sindacato. Oggi apprendo che tale regolamento si trova da mesi presso il Ministero del tesoro: se lo avessi saputo prima avrei presentato una interrogazione anche a quel Ministro. Mi rivolgo ora all'Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità perchè intervenga e scuota il cuore, logicamente un po' duro, di quel Ministro. Si tratta in sostanza di poca spesa per dare l'aumento già concordato ed accettato dall'Alto Commissario e dal sindacato.

Per quanto attiene invece al Regolamento, onorevoli colleghi, debbo richiamare la vostra attenzione sui compiti principali di questa Opera, compiti che, se in genere hanno grande importanza, in questo momento ne hanno una particolare, trovandoci alla vigilia dell'abolizione delle case di tolleranza.

Al riguardo rileverò gli scopi principali di quest'Opera: « Assistenza alle gestanti povere a mezzo di visite nei consultori materni; refettori, ricoveri in istituti di maternità; sussidi, somministrazioni di latte, alimenti, medicinali; assistenza alle madri bisognose o abbandonate » — sono appunto queste che si trovano nel più grave pericolo di cadere nel baratro della prostituzione — « assistenza a bambini lattanti o divezzi fino al quinto anno, appartenenti a famiglie che non possono prestare loro tutte le cure necessarie, visite nei consultori pediatrici, visite a domicilio, somministrazione di alimenti, medicinali, refezioni nelle scuole materne, ricoveri diurni in asilo; assistenza a bambini anormali fisici o psichici suscettibili di ricupero; assistenza a bambini abbandonati e ricovero in istituti; pratiche di legittimazione, affiliazione, adozione; assistenza a minorenni traviati fino ai 18 anni, con il ricovero in istituti adatti ».

Onorevoli colleghi, avete appreso il vasto compito riservato all'O.N.M.I. Mi permetto di sottolinearlo e di raccomandare vivamente all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità di non accontentarsi delle promesse, ma di intervenire con energia, affinchè la posizione di queste assistenti sociali, benemerite del Paese, sia al più presto sistemata.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Franza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro, « per conoscere se si intenda procedere alla liquidazione della pensione di guerra in favore dei congiunti

dei militari caduti all'estero successivamente all'8 settembre 1943 » (909).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cifaldi, Sottosegretario di Stato per il tesoro, per rispondere a questa interrogazione.

CIFALDI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Io potrei rispondere per quanto riguarda il Tesoro, ma non per la parte che riguarda la Presidenza del Consiglio.

FRANZA. Credo che sia necessario un rappresentate della Presidenza del Consiglio; proporrei pertanto di rinviare la discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE. Non facendosi opposizione così rimane stabilito. Segue all'ordine del giorno l'interrogazione del senatore Romano Antonio al Ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia a conoscenza delle gravissime condizioni di disagio in cui in provincia di Messina vivono le popolazioni di Antillo e Limina, comuni siti sulle due sponde del torrente Agrò, il cui letto per quella popolazione costituisce l'unica via di accesso alla strada nazionale in Santa Teresa Riva sul tronco Messina-Taormina » (753).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Camangi, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Debbo dire subito all'onorevole Romano che l'interrogazione non risponde, almeno nella sua impostazione, alla realtà ed anzi direi non so spiegarmene la ragione. L'onorevole Romano probabilmente non sa che per la strada di allacciamento di questi due comuni si sta lavorando. La storia è brevissima. Nel 1928 questi due comuni iniziarono per loro conto il lavoro, avvalendosi delle disposizioni del decreto 30 giugno 1918. Con il contributo quindi dello Stato nella misura del 75 per cento, eseguirono alcuni tratti di strada; successivamente li abbandonarono e questi tratti andarono più o meno in malora. Dopo la Liberazione, nel 1946, il Ministero dei lavori pubblici, a norma di quella legge, si sostituì ai comuni e iniziò i lavori, che vanno svolgendosi abbastanza regolarmente. Circa la buona volontà del Ministero, io credo che sia sufficiente indicare le cifre dal 1946 ad oggi. Per quella strada sono stati eseguiti sei lotti di lavori per l'importo di circa 64 milioni; sono in corso altri due lotti di quindici milioni ognuno; quindi, per altri 30 milioni; complessivamente sono 94 milioni di lavori. Probabilmente si riuscirà nel corrente esercizio a finanziare un ulteriore lotto per circa 14 milioni. Mi pare che questa sia la dimostrazione migliore che della cosa ci stiamo occupando e ci stiamo occupando molto concretamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Romano Antonio per dichirare se è soddisfatto.

ROMANO ANTONIO. La mia interrogazione è alquanto remota. Il fatto richiamò l'attenzione della stampa siciliana, tanto è vero che ne « Il Giornale di Sicilia » apparve un articolo sviluppatissimo in cui si mettevano in evidenza le condizioni di disagio dei Comuni di Limina e Antillo. La questione che forma oggetto della mia interrogazione è duplice: penso, se ho compreso bene quanto ha esposto l'onorevole Sottosegretario, che invece essa sia stata esaminata da un solo punto di vista.

Si tratta dell'allacciamento dei due Comuni fra loro e dell'unione dei due Comuni alla riviera, cioè dell'allacciamento alla strada Messina-Taormina-Catania. Questi due Comuni non solo rimangono isolati tra loro, ma rimangono isolati dai centri maggiori. L'anno scorso, in occasione appunto di pioggie torrenziali, molti contadini, non avendo altro mezzo di comunicazione, si avventurarono attraverso il letto del torrente Agrò e, come era avvenuto in precedenza, durante la stagione invernale, si ebbero dei morti, poichè i viandanti furono travolti dalle acque. La questione, come ho detto, formò oggetto di una campagna di stampa in Sicilia e, in occasione della visita dell'onorevole Tupini, lo scorso anno, gli fu fatta presente, e il Ministro Tupini si impegnò di risolvere questo problema. Ora prendo atto di quanto si sta facendo ma, ripeto, non bisogna pensare soltanto all'allacciamento tra i due Comuni, ma anche dei due Comuni con l'arteria maggiore, per evitare che essi rimangano isolati da ogni altro centro.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno un'interrogazione del senatore Jannuzzi, ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia, « per conoscere se intendano prendere provvedimenti, e quali, per migliorare la condizione

estremamente misera degli ufficiali giudiziari a riposo » (869).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gava, Sottosegretario di Stato per il tesoro, per rispondere a questa interrogazione.

GAVA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'interrogante ha avuto in questi giorni una risposta eccezionale, sia per la forma, sia per la sostanza. Per la forma, gli ha risposto il Parlamento approvando il disegno di legge presentato dal Ministero del tesoro, concernente appunto i miglioramenti economici per i dipendenti degli Istituti di previdenza che sono amministrati dalla omonima direzione del Ministero del tesoro; per la sostanza sta di fatto che dei notevoli miglioramenti sono stati apportati alle condizioni davvero molto disagiate degli ufficiali giudiziari. Il disegno di legge approvato dalle due Camere attende ora la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Jannuzzi per dichiarare se è soddisfatto.

JANNUZZI. Ringrazio infinitamente l'onorevole Sottosegretario della sua cortese risposta, la quale però viene fuori tempo, nel senso che l'interrogazione è di qualche mese fa, quando il disegno di legge non era ancora in elaborazione. Ora che il disegno di legge è già approvato dal Parlamento e non attende che la fase della promulgazione, io non ho che da ringraziare il Governo che lo ha promosso e il Parlamento che lo ha approvato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dei senatori Piemonte, Gortani e Fantoni, ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, « per conoscere per quali ragioni non siano stati ancora iniziati i lavori in cinque cantieri di rimboschimento dichiarati di imminente attuazione ancora nella prima quindicina di agosto del corrente anno in provincia di Udine.

Si fa presente che con l'inoltrarsi della stagione si renderà estremamente difficile l'esecuzione di detti lavori, a causa del probabile maltempo, il che causerà grave malcontento ed agitazioni fra le masse dei lavoratori locali da gran tempo disoccupati » (904).

PIEMONTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEMONTE. Questa interrogazione era rivolta soprattutto al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Poichè, per ragioni che io non conosco, egli non è presente, io non ho nulla in contrario a rinviare lo svolgimento della mia interrogazione ad altra seduta, purchè tale svolgimento non lo si dilazioni all'infinito.

PRESIDENTE. Resta allora stabilito che lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato alla prossima seduta dedicata alle interrogazioni. Così pure è rinviata l'interrogazione del senatore Mancini allo stesso Ministro del lavoro e della previdenza sociale sui cantieri di rimboschimento in provincia di Cosenza.

Segue l'interrogazione dei senatori Alberti Giuseppe, Priolo e Grisolia, all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, « per conoscere le ragioni che ostano alla ulteriore diminuzione dei prezzi del recente ritrovato " Cloromicetina ", che ha suscitato nei medici e negli igienisti di tutto il mondo tante speranze in ordine al problema della lotta contro il tifo addominale; in particolare per conoscere se sia possibile procedere da parte della Casa produttrice, sotto gli incitamenti e la valida esortazione dell'Alto Commissario stesso, a " confezioni ospitaliere " da fornire, tra l'altro, ai Comuni più diseredati della Repubblica, nei quali, per inopia di mezzi di ricovero e di isolamento (soluzioni di necessità queste anche per i più piccoli episodi epidemici di tifo addominale) il pericolo di contagio è maggiore; per conoscere altresì se la specialità cloromicetina italiana, già approvata, sia del tipo destrogiro o racemico e, se i due tipi siano per essere approvati, si debba far luogo a diverso prezzo, ove sia ben accertato che il tipo racemico è attivo in precisate proporzioni nei confronti del tipo destrogiro » (931).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spallicci, Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, per rispondere a questa interrogazione.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. La cloromicetina, questo farmaco prodigioso che ci viene

dall'America per la cura delle malattie addominali, soprattuto delle malattie tifiche, è stata registrata nel luglio alla società I.N.T.R.A.D.E. di Roma (via Piemonte, n. 44) concessionaria per l'Italia della casa fabbricante americana. Il costo di origine è di dollari 7,50 per la confezione in flaconi di 12 capsule da grammi 0,25 ciascuna, capsule che si sciolgono con l'acido gastrico e agiscono nell'intestino; costo che, trasferito in lire italiane e addizionato alle spese di trasporto, di assicurazione, di dogana, si aggira sulle lire 7.600 (merce nazionalizzata).

La differenza rispetto al prezzo di vendita al pubblico è rappresentata dagli sconti di legge fatti ai farmacisti e ai grossisti, secondo l'articolo 13, comma 7, del regolamento 3 marzo 1927, n. 478, nella misura circa del 36 per cento; si devono poi aggiungere le spese di distribuzione. La maggiorazione del prezzo, dunque, tra il costo di origine e la cessione al pubblico non è data dal confezionamento, come invocherebbe l'onorevole interrogante, ma dall'incidenza degli sconti e dalle spese di distribuzione. L'uso di confezioni ospitaliere, quindi, non porterebbe nessuna economia. Pertanto l'Alto Commissariato non ha mancato di fare presso la ditta concessionaria e presso le categorie grossiste e farmaciste dei tentativi per ottenere riduzioni sul costo di origine e nella misura degli sconti, tentativi però rimasti sempre infruttuosi e che, d'altra parte, sconsigliavano provvedimenti di imperio che, rendendo non remunerativa l'importazione, potevano privarci del tutto dell'approvvigionamento di un farmaco tanto prezioso. Non di meno, per i bisogni della profilassi all'Alto Commissariato è dato sempre di approvvigionarsi direttamente presso la ditta concessionaria al netto di sconti, cioè al prezzo di lire 6.950, mentre il farmacista compera a 9.000 e tante lire e il prezzo delle farmacie arriva a 12 e qualche volta anche a 14.000 lire. A tale prezzo — lire 6.950 — può essere fornita anche agli ospedali, ma non per la vendita al pubblico. La sintesi della cloromicetina viene frattanto realizzata in Italia dalla ditta « Lepetit », dalla ditta « Farmitalia » e dalla ditta « Carlo Erba » di Milano, che hanno presentato per la registrazione il prodotto nella forma destrogira, in bottigliette da 10 capsule da 0,25, e l'altra la racemica, che al polarimetro dà la formazione sinistrogira e destrogira, nelle stesse bottigliette ad un prezzo di vendita al pubblico di circa la metà di quello del prodotto americano.

L'onorevole interrogante deve ben conoscere la mentalità del pubblico italiano che rifiuta il prodotto italiano ed acquista il prodotto straniero. Possiamo garantire che, per la parte destrogira, il prodotto è altrettanto attivo come quello americano. Tale prezzo potrebbe essere ancora ridotto sensibilmente qualora le ditte potessero usare per la terapia anche la forma racemica che ha una attività più ridotta e un grado di tossicità che deve essere controllato. Per la registrazione il nostro ufficio ha richiesto naturalmente una documentazione clinica. Come è noto nella sintesi della cloromicetina si formano 4 isomeri dei due utilizzabili, si ottengono il destrogiro attivo e il racemico semiattivo nel rapporto di 1 a 3. La produzione nazionale è però allo stato di impianto-pilota e per ottenere il procedimento di sintesi occorrerà ancora del tempo. Quando sarà entrata in produzione piena non è da escludere che si possa forse fare a meno d'importare dall'estero questo medicinale che si è rivelato così prodigioso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Priolo per dichiarare se è soddisfatto.

PRIOLO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta abbastanza esauriente: e ciò faccio anche per sventare la leggenda che da questi banchi non ci si dichiari mai soddisfatti.

Non mi addentro in una indagine di carattere tecnico, che avrebbe potuto essere fatta con competenza dal compagno Giuseppe Alberti, primo firmatario della interrogazione; semplicemente mi permetto raccomandare all'Alto Commissario di studiare la possibilità di fornire il prodotto agli ospedali con sensibile ribasso di prezzo: non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dei senatori Samek Lodovici, Caso, Pazzagli, Cermenati, Boccassi, Lazzarino, Pieraccini, Cortese, Alberti Giuseppe, Zanardi, Cavallera, Talarico, De Luca, Braccesi, Vigiani, Tartufoli, Bosco, Falck e Genco, all'Alto Commissario

per l'igiene e la sanità pubblica, « per sapere se non ritenga opportuno, agli effetti della profilassi delle malattie veneree, provvedere, con riferimento al testo unico sulle leggi sanitarie vigenti, a produrre direttamente, valendosi di Istituti dello Stato, o a commissionare a ditte private i medicamenti moderni e fondamentali a giudizio di specialisti sulla materia, per la cura delle malattie veneree, per fornirli gratuitamente a spese dello Stato o a prezzo di favore o di costo di produzione ai dispensari anticeltici, ambulatori pubblici ed ospedali » (928).

Ha facoltà di parlare il senatore Spallicci, Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, per rispondere a questa interrogazione.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. Secondo il testo unico delle leggi sanitarie, i Comuni che sono capoluogo di provincia e quelli che hanno una popolazione eccedente i 30 mila abitanti ed anche quelli che non hanno una popolazione di 30 mila abitanti, che però, per le loro condizioni ambientali e, soprattutto, per la diffusione delle malattie veneree siano in condizioni simili agli altri, debbono essere provvisti di dispensari anticeltici per la profilassi e per la cura gratuita delle malattie veneree. In Italia, attualmente, funzionano 248 dispensari antivenerei, compresi i 15 governativi situati nei porti principali della Repubblica, per la cura gratuita e la profilassi delle malattie veneree del personale della Marina mercantile appartenente a qualsiasi nazionalità. Per agevolare il funzionamento di questi dispensari si è fatta una convenzione tra i Comuni e l'Alto Commissariato della sanità, cioè lo Stato. Lo Stato contribuisce con un sussidio annuo pari alla metà della spesa di gestione: la misura è appunto stabilita da questa convenzione tra il Comune e l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità. In questa convenzione è ribadito il concetto che il dispensario deve provvedere alla cura completamente gratuita di tutti gli individui affetti da malattie veneree, siano o meno iscritti nell'elenco dei poveri, nonchè le cure siano fatte con i sistemi terapeutici più moderni per affrettare la guarigione di queste malattie che possono rappresentare un pericolo sociale. Per le cure ospedaliere, nei casi previsti sempre dall'articolo 303 del testo unico delle leggi sanitarie, le spese sono a carico dello Stato e gli Istituti di ricovero sono anche in questi casi tenuti ad usare i mezzi terapeutici più moderni. In sede di bilancio, a proposito di queste spese per le malattie veneree, vi fu qualcuno che elevò qualche lagnanza e rimostranza, dicendo che erano eccessive. Ora le spese ospedaliere, soprattutto di dispensari, sono completamente a carico dello Stato e quindi incidono notevolmente in questa somma. Ciò nonostante, per potenziare maggiormente la attività di questi dispensari, l'Alto Commissariato, oltre al contributo della metà della gestione, fornisce anche gratuitamente i medicamenti più moderni, antibiotici, arsenobenzolici e anche preparati bismutici. Vi dirò che nell'ultimo biennio sono state distribuite 274 mila serie di arsenobenzolici, pari a 2.774.000 fiale, 58 miliardi di unità di penicillina ed ora è in corso la distribuzione di un milione di fiale di preparati bismutici. Tali prodotti sono stati prescelti tra quelli fondamentali indicati da apposita Commissione, composta principalmente di specialisti della materia. I medicinali sono stati acquistati da ditte private con le modalità del caso, non avendo lo Stato appositi istituti di produzione. Ci si potrà valere della fabbrica di penicillina annessa all'Istituto superiore di sanità quando essa avrà iniziato il funzionamento, il che non è prossimo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zanardi per dichiarare se è soddisfatto.

ZANARDI. Mi dichiaro, con riserva, soddisfatto.

PRESIDENTE. Le interrogazioni sono esaurite.

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il senatore Mott ha presentato, a nome della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), la relazione sul disegno di legge:

« Delegazione al Governo di emanare una nuova tariffa generale dei dazi doganali » (716).

Questa relazione sarà stampata e distribuita: il relativo disegno di legge verrà posto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di dar lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BORROMEO, *segretario:*

Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se di fronte ai gravissimi e crescenti danni materiali e morali causati alla collettività, alle amministrazioni ospedaliere e ai singoli professionisti dalla perdurante sospensione dei concorsi ospedalieri e constatato d'altra parte come anche le trattative tra F.I.A.R.O. e C.I.M.O., cui sembra sia stata demandata la ricerca di un accordo sulle modalità dei concorsi stessi non hanno portato fin'ora ad alcun risultato, non ritengano urgente e doveroso intervenire direttamente proponendo senza ulteriori indugi al Parlamento la legge necessaria per porre fine all'attuale incresciosa situazione assicurando con regolari concorsi la copertura di innumerevoli posti scoperti con elementi scientificamente preparati. (1010).

CARMAGNOLA.

Ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e foreste, per sapere: 1° se sia ufficiale la notizia della decisione di stabilire in Roma la Sede centrale della F.A.O.; 2° se sia esatto che per la Sede della F.A.O. sia stato destinato il palazzo costruito per il Ministero dell'Africa; 3° se, nell'affermativa del primo punto, il Governo si preoccupa, e con quali piani, di predisporre i locali di abitazione per i numerosi funzionari e rispettive famiglie, che a seguito del predetto trasferimento assumerebbero in Roma la loro residenza. (1011).

CARRARA.

PRESIDENTE. Martedì 6 dicembre, alle ore 16, seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

MERLIN Angelina. – Abolizione della regolamentazione della prostituzione, lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui e protezione della salute pubblica (63).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. BERLINGUER ed altri. – Soppressione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale (531).

2. Estensione, nei confronti dei salariati statali, della disposizione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722 (570).

III. Discussione delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore BENEDETTI Tullio, per il reato di diffamazione continuata a mezzo della stampa (articoli 595, 81 e 57 del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) e per il reato di omessa pubblicazione di rettifica (articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc.* XLV);

contro il senatore COLOMBI, per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali (articolo 290 del Codice penale) (*Doc.* XIX);

contro il senatore ALLEGATO, per i reati di promozione di riunione in luogo pubblico senza preavviso al Questore (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773), di oltraggio a pubblico ufficiale (articoli 81 e 341, prima e ultima parte, del Codice penale) e di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del Codice penale) (*Doc.* LVI).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (492).

2. MACRELLI ed altri. – Rivendica degli immobili trasferiti ad organizzazioni fasciste od a privati e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni politiche o sindacali, durante il periodo fascista (35).

3. Autorizzazione della spesa di lire un miliardo per la costruzione di caserme per reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (545-*Urgenza*).

4. CASO. – Rivendicazione delle tenute Mastrati e Torcino e delle montagne boschive Cupamazza, Castellone e Santa Lucia, da parte dei comuni di Ciorlano e Pratella (Caserta) (402).

5. Istituzione del Consiglio Superiore delle Forze Armate (621).

V. Discussione delle proposte di modificazione al Regolamento del Senato della Repubblica (*Doc.* LXXXIII).

La seduta è tolta (ore 10,45).

Dott. CARLO DE ALBERTI
Direttore dell'Ufficio dei Resoconti